

## Materiali per il recupero

Giuseppe Ungaretti, *Veglia*

Giuseppe Ungaretti

**Veglia**

da ricordare

- la forza della vita di fronte alla morte

[*L'allegria*]

Il testo che leggiamo è una delle poesie più conosciute e più tristi della raccolta intitolata *L'allegria*. Nell'*Allegria* Ungaretti racconta l'esperienza della prima guerra mondiale, alla quale lui partecipa come soldato semplice. In questo testo descrive uno dei tanti momenti difficili vissuti durante la guerra. Infatti, una notte Ungaretti si trova accanto al corpo di un compagno ucciso. In questo momento difficile il poeta trova comunque la forza di scrivere «lettere piene d'amore»: davanti alla morte il poeta capisce quanto è grande la sua voglia di vivere.

da G. Ungaretti, *L'allegria*,  
in *Vita d'un uomo*.  
*Tutte le poesie*, a cura  
di L. Piccioni, Mondadori,  
Milano 1969.

Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato<sup>1</sup>  
5 con la sua bocca  
digrignata<sup>2</sup>  
volta al plenilunio  
con la congestione  
delle sue mani<sup>3</sup>  
10 penetrata<sup>4</sup>  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore

*Sono rimasto tutta la notte  
sdraiato vicino a  
un compagno  
ucciso con violenza  
5 che aveva la bocca  
con i denti in fuori  
girata verso la luna piena.  
Mentre il gonfiore  
delle sue mani  
10 era entrato  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore.*

**1** **massacrato**: in italiano il verbo "massacrare" significa anzitutto 'uccidere o picchiare con violenza', ma si usa anche per dire 'stancare' (p. es. "il lavoro mi ha massacrato").

**2** **digrignata**: *con i denti in mostra*. Il verbo "digrignare" significa 'far rumore con i denti muovendo le mascelle'.

**3** **congestione**: la congestione è un problema medico che causa l'aumento di sangue in una zona del corpo (si parla, per esempio, di "congestione polmonare", "congestione cerebrale", ecc.). Le mani congestionate sono più gonfie del normale perché piene di sangue. In italiano si usa la parola "congestione" anche per indicare

'la confusione causata dalla presenza, in uno stesso luogo, di un gran numero di persone o di auto'.

**4** **penetrata**: il verbo "penetrare" (= entrare dentro) rappresenta il rapporto di scambio che si crea tra il poeta vivo e il compagno morto.

## Materiali per il recupero

### Giuseppe Ungaretti, *Veglia*

15 Non sono mai stato  
tanto  
attaccato alla vita

*Cima Quattro il 23 dicembre 1915*

15 *Non mi sono mai sentito  
così tanto  
attaccato alla vita.*



#### Testo riassunto in sequenze

- vv. 1-12** ..... **La veglia**  
Ungaretti si trova a fare la veglia, cioè a stare sveglio, accanto a un compagno morto che ha un aspetto pauroso (ha la bocca rigida e le mani gonfie). In quel momento, Ungaretti scrive «lettere piene d'amore».
- vv. 13-14** ..... **L'amore per la vita**  
Il poeta, che ha la morte di fronte, si sente ancora di più attaccato alla vita.

#### Guida alla lettura

**La "rivoluzione della forma"** Nell'*Allegria* Ungaretti rivoluziona (cioè cambia completamente) le forme poetiche tradizionali. Ma in che cosa consiste questa "rivoluzione della forma"? Dopo aver letto la poesia, notiamo subito che:

- i versi sono molto brevi e spesso formati da una parola sola (cfr. «massacrato», v. 4; «digrignata», v. 6; «penetrata», v. 10; «tanto», v. 15);
- manca la punteggiatura;
- manca uno schema fisso di rime;
- il poeta spezza la struttura della frase andando a capo di continuo: ci sono, cioè, numerosi *enjambements*;
- le strofe hanno lunghezza diversa. Questa poesia, per esempio, ha una prima strofa molto lunga (di tredici versi) e una seconda strofa molto breve (di tre versi).

**La vita contro la morte** Fra Ungaretti e il soldato morto si crea un forte legame. Ai versi 8-10 leggiamo che il gonfiore delle mani del soldato entra dentro al silenzio del poeta. Ungaretti vive insieme al compagno l'esperienza della morte, ma resiste alla morte e trova la forza di scrivere «lettere piene d'amore». Mentre vede da vicino la morte, Ungaretti si sente attaccato alla vita più che mai. Questo attaccamento alla vita, cioè questo forte desiderio di vivere, torna spesso nelle poesie dell'*Allegria*. Ecco, forse, perché Ungaretti sceglie questo titolo per una raccolta di poesie che parla della guerra e della morte: perché nota che spesso, proprio nelle situazioni più difficili, nascono nell'uomo una grande voglia di vivere e un'energia fortissima.

#### esercizi

##### Analizzare

##### Trovare le rime

1

Nell'*Allegria* c'è "una rivoluzione della forma". Le rime non hanno più uno schema fisso. Sottolinea le rime che trovi in questa poesia.

**Materiali per il recupero****Giuseppe Ungaretti, *Veglia*****Capire Ungaretti****2**

Fra Ungaretti e il soldato morto si crea un forte legame. Come si sente il poeta accanto al compagno?

- A** Ungaretti vuole morire
- B** Ungaretti vuole vivere
- C** Ungaretti vuole vendicare la morte del compagno

**Capire il titolo dell'opera****3**

Le poesie dell'*Allegria* parlano soprattutto della guerra. Perché, allora, la raccolta s'intitola *L'allegria*?

- A** perché Ungaretti combatte la guerra dalla parte dei vincitori
- B** perché Ungaretti ha fiducia nella vita nell'aldilà
- C** perché, secondo Ungaretti, spesso, nelle situazioni più difficili, nasce la forza della vita